

GIALLO / ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT

Il serial killer cerca donne sole: prima le uccide, poi scrive lettere d'amore

Petra Delicado dà la caccia a un assassino grafomane che sfigura le vittime
Al fido Garzòn si aggiunge un novellino che vuole fare il primo della classe

FEDERICA BOSCO

«Ero appena uscita dalla doccia e stavo per pettinarmi quando di colpo mi vidi davanti una cinquantenne che mi osservava con diffidenza. Quella poveraccia aveva i capelli crespi, la pelle cascante e la faccia di chi ha visto il diavolo in persona».

Questa è la voce di Petra Delicado, la mattina appena sveglia, e già solo per questo non possiamo che amarla perdutoamente.

Perché Petra, a differenza delle eroine a cui ci hanno abituato i telefilm americani, non è una Barbie attempata e illusa che lotta più contro il tempo che contro i cattivi, si riempie di botox, beve frullati iper-

«Se una signora di una certa età vuole che un giovane si accorga di lei deve fare la stronza»

proteici e si alza all'alba per correre 15 chilometri sulla spiaggia, no, lei è una donna normale, con un marito architetto, Marcus (il secondo)

quattro figli (di lui) e una suocera precisina e invadente.

Già solo questo basterebbe a fiaccare l'entusiasmo di ognuna di noi, ma in aggiunta al caos domestico la nostra protagonista fa anche un lavoro immensamente stressante, pericoloso e ad alto potenziale testosterone: l'ispettore di polizia.

Ma Petra, di «delicata» ha solo il cognome, perché è tosta, determinata e per nulla intenzionata a farsi mettere i piedi in testa da un qualunque collega maschio, di qualunque età, o grado gerarchico.

E non possiamo che fare il tifo per lei dal primo momento, perché siamo tutte quella «sconosciuta» nello specchio che lotta per farsi prendere sul serio, dal momento in cui ci alziamo dal letto.

Ma se Petra è consapevole del tempo che passa, non lo è ancora del nuovo intricato caso che l'aspetta una volta uscita dalla doccia e in cui ci trascina l'abilissima Alicia Giménez-Bartlett, nel suo nuovo romanzo *Caro Serial Killer* in un crescendo di colpi di scena, battute e squarci di vita reale.

Accompagnata come sempre dal fido Viceispettore Garzòn e, per l'occasione, da un giovane e insopportabile ispettore pronto a dimostrarsi il primo della clas-

se, («se una donna di una certa età vuole che un uomo giovane si accorga di lei deve ricorrere sistematicamente alla stronzaggin») Petra cercherà di far luce sull'identità di un assassino seriale che massakra e sfigura donne sole e non più giovani, lasciando accanto al loro corpo, una lettera d'amore di amante deluso e amareggiato.

Ma il tempo è un giocatore cinico e beffardo, e se gode nel lasciare i segni del suo lento e inesorabile passaggio sulla nostra pelle, gode anche nel limitare al massimo la sua presenza come una dama ritrosa, proprio quando questa è più necessaria.

E' una corsa disperata e spesso infruttuosa quella contro il tempo, che lascia in bocca l'amaro dell'impotenza.

Non basta una sola giornata per pedinare, interrogare, ricostruire, accusare, sbagliare, scusarsi, gestire le suscettibilità di colleghi e superiori, tenere a bada i giornalisti e una suocera curiosa e logorroica, e in tutto questo essere anche una moglie presente, impeccabile e premurosa. («Quando mai un architetto viene svegliato nel cuore della notte? Il mondo è ingiusto, e io un'imbecille»).

No, non bastano le singole ore, si devono fare delle scelte obbligate, e la vita, quella vera,

va messa in stand by, perché non c'è un minuto da perdere nemmeno per tornare a casa a dormire o farsi la doccia.

Si è fatta una scelta, un giuramento d'Ippocrate dei Supereroi, non ci sono più uomini, donne, e doveri sociali, ma persone votate a proteggere il prossimo, a difenderlo dai cattivi e per far questo occorre limitare al massimo le proprie esigenze personali e fisiche per seguire ogni pista possibile nonostante la mancanza di sonno e i nervi tesi come corde di violino.

Unire le forze contro un nemico unico, sperando solo che la famiglia collabori, e approvi le tue scelte, perché, si sa, le donne o scelgono la carriera o la famiglia, «quasi impossibile avere tutte e due le cose insieme. Per la figura della donna poliziotto con marito e quattro figliastri non c'erano precedenti noti. Forse il massimo che potevo ottenere dalla vita era trovare un serial killer di donne solitarie, proprio allora, come se la mia decisione fosse stata premiata, vidi Marcos uscire dall'ufficio lui mi sorrise. Un sorriso ampio, sicuro, luminosissimo. Nemmeno la soddisfazione di prendere il premio Nobel era paragonabile alla felicità di essere ricevuta a quel modo».

E se c'è anche l'amore, allora, non c'è montagna che una donna non sappia scalare.

Laureata in Letteratura e Filologia moderna

Alicia Giménez-Bartlett (Almansa, 1951) ha insegnato per 13 anni letteratura spagnola. Ha creato il personaggio Petra Delicado, poliziotta di Barcellona, un po' femminista e molto progressista, protagonista di una decina di gialli, il primo del quale, «Riti di morte» uscì nel '96. Tra i suoi romanzi non di genere, «Vita sentimentale di un camionista» e «Uomini nudi» (tutti con Sellerio)



Alicia Giménez-Bartlett
«Mio caro Serial Killer»
(trad. di Maria Nicola)
Sellerio
pp. 480, € 15